

SERVIZIO FITOSANITARIO E CHIMICO, RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ASSISTENZA TECNICA

BOLLETTINO DI DIFESA INTEGRATA FRUTTIFERI n° 8 del 17 aprile 2014

INFORMAZIONI GENERALI

- Le indicazioni fornite nel presente bollettino relative alla difesa dalle avversità e al controllo delle infestanti, nonché all'uso di fitoregolatori, sono coerenti con le norme tecniche dei disciplinari di produzione integrata regionale, e risultano vincolanti solo per le aziende che aderiscono a programmi di difesa integrata volontaria al fine della certificazione nell'ambito di sistemi di qualità (Global gap, marchio regionale AQUA, ...), o alla conduzione biologica (quando specificato), mentre per tutte le altre aziende le indicazioni devono essere considerate consigli dati ai sensi del D.Lgs. n. 150/2012 relativo alla difesa integrata obbligatoria.
- Il Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Friuli Venezia Giulia da applicarsi nell'annata agraria 2013-2014 che ha ottenuto i pareri di conformità dei gruppi tecnici "Difesa" e "Tecnica agronomica" operanti presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali è stato approvato con Decreto del Direttore del Servizio Fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica n. 88 del 13 marzo 2014 ed è pubblicato sul sito dell'ERSA al seguente link: <http://www.ersa.fvg.it/difesa-e-produzione-integrata/produzione-integrata-volontaria>
- Trattamenti antiparassitari in fioritura (apertura del primo fiore fino a completata caduta petali): Il 26 marzo 2012 è stato pubblicato il decreto n. 18/SC/CF/ss del Servizio fitosanitario e chimico dell'ERSA che dispone il divieto di trattamenti con prodotti fitosanitari tossici per le api su colture erbacee, arboree, ornamentali e spontanee e come previsto dalla legge regionale n.6 del 18 marzo 2010. **Tale decreto è valido anche per la stagione 2014.** Le uniche sostanze attive per le quali è ammesso l'utilizzo in fioritura sono le sostanze attive ad attività fungicida o batteriostatica che non riportino in etichetta la frase di rischio "R57 - Tossico per le api" o altra specifica indicazione di pericolosità per le api ed i pronubi in genere. Maggiori informazioni sono consultabili sul sito dell'ERSA al seguente link: <http://www.ersa.fvg.it/istituzionale/servizio-fitosanitario-regionale/normativa-fitosanitaria/norme-regionali-per-la-disciplina-e-la-promozione-dellapicoltura/2012-divieto-trattamenti-in-fioritura.pdf>

SITUAZIONE METEOROLOGICA

Situazione generale – Sulla regione giovedì affluiranno ancora correnti da nord-est; venerdì avremo alta pressione. Sabato mattina una depressione sull'Europa centrale ci potrà interessare, specie i monti e le zone occidentali. Maggiori informazioni sul sito www.osmer.fvg.it

MELO

AREE DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio viene eseguito in un numero di aziende che copre l'areale di coltivazione del melo nella regione Friuli Venezia Giulia. Sono state individuate quattro macro aree, con caratteristiche pedoclimatiche simili, per le quali settimanalmente verranno forniti i dati relativi a fenologia, voli dei lepidotteri, presenza di altri insetti, sviluppo di patologie e momento ottimale di raccolta:

- Area A: Montagna
(Tolmezzo, Enemonzo, Verzegnis, Cavazzo)
- Area B: Alta pianura
(Monteale Valcellina, Sequals, Spilimbergo, Maniago, Buia)
- Area C: Media pianura
(Valvasone, Mortegliano, Pozzuolo del Friuli, San Giorgio della Richinvelda, Rive d'Arcano, Tapogliano, Sedegliano, Cordenons, San Vito al Tagliamento, Zoppola)
- Area D: Bassa pianura
(Castions delle Mura, Varmo, Latisana, Fiumicello)

FENOLOGIA (Fleckinger)

Le varietà monitorate sono Golden Delicious, Granny Smith, Gala, Fuji, Red Delicious. La fase fenologica rilevata risulta essere più anticipata rispetto alla scorsa stagione. I valori minimi e massimi individuati mediamente nelle 4 aree di monitoraggio sono riportati nella tabella seguente:



Mazzetti divaricati (E2)



Inizio fioritura (apertura fiore centrale F)



Piena fioritura (F2)



Inizio caduta petali (G)



Fine caduta petali (H)



Allegazione (I)

VARIETÀ	AREA A (MONTAGNA)	AREA B (ALTA PIANURA)	AREA C (MEDIA PIANURA)	AREA D (BASSA PIANURA)
Gala	E2-F2-G	I (5,6 mm)	G-H	G-H-I (5,1 mm)
Golden Delicious	E2-F-F2	G-H-I (5 mm)	G-H-I (5,3 mm)	G-H
Red Delicious	-	H	I (5,8 mm)	H
Granny Smith	G	I (6,1 mm)	G-H	H-I (7,1 mm)
Fuji	F-F2-G	H	G-H-I(5,8 mm)	G-H-I (4,5 mm)

Si segnala presenza contemporanea di diverse fasi fenologiche nella stessa pianta (es: germogli in caduta petali e germogli con frutticini allegati)

SITUAZIONE FITOSANITARIA

Patogeni:

- Dai monitoraggi effettuati all'inizio settimana sono stati osservati alcuni germogli con sintomi di infezioni di ticchiolatura su rosetta basale nella media pianura riconducibile alle piogge del 23/24 marzo.

Parassiti:

- Presenza di fillobio e in alcuni casi di afide verde
- Eulia: fine del primo volo ad esclusione dell'area montana dove le catture sono in aumento
- Cidia del pesco: prosegue il volo con catture contenute su tutte le aree monitorate
- Carpocapsa: proseguono catture occasionali in alta e media pianura
- Litocollete e cemiostoma : presenza di volo in tutte le zone monitorate

DATA	EULIA	CIDIA DEL PESCO	CARPOCAPSA	LITOCOLLETE	CEMIOSTOMA	AREA
15-apr	31	5	0	85	12	A
	6	2	0,1	10	4	B
	5	5	0,2	17	4	C
	3	13	0	28	3	D

Media catture/trappola/settimana/area di monitoraggio

STRATEGIE DI DIFESA

Ticchiolatura:

- La strategia di difesa consiste nell'esecuzione di trattamenti di copertura (**ditianon**) prima del prossimo evento piovoso, previsto da venerdì notte. Nel caso di eventi piovosi consistenti e dilavanti sarà opportuno eseguire un intervento con un prodotto sistemico (IBE) abbinato ad un prodotto di copertura (**ditianon, metiram**) entro e non oltre le 96 ore dalla pioggia infettante. Se le piogge non dovessero essere dilavanti sarà sufficiente ripristinare la copertura.

Eulia, Cidia del pesco e fillominatori:

- In questa fase non sono necessari trattamenti specifici

Carpocapsa:

- Nonostante le prime catture osservate anche questa settimana e a causa dell'abbassamento della temperatura, si ritiene opportuno attendere la prossima settimana dove presumibilmente si posizioneranno i trattamenti specifici con IGR (**diflubenzuron, metoxifenozone, tebufenozide e triflumuron**) e prodotti ad azione ovo larvicida (**chlorantraniliprole**). Nel prossimo bollettino saranno forniti maggiori approfondimenti.

Afide grigio:

- A completa caduta petali eseguire il trattamento aficida post-fiorale con neonicotinoidi (**acetamiprid, clothianidin, imidacloprid, thiamethoxam**) o **spirotetramat**.

GESTIONE DELLA CULTURA

Diradamento

Si stanno concludendo i trattamenti con NAD (acido alfa-naftalenacetico). Si ricorda che con diametro del frutticino centrale compreso tra 10-12 mm si eseguono i trattamenti diradanti con 6-Ba + NAA. Per maggiori informazioni si rimanda al bollettino n.5 del 1 aprile.

Regolazione della vigoria

Negli appezzamenti con eccessivo accrescimento vegetativo si possono effettuare trattamenti con Prohexadione calcium (secondo intervento a 12-15 giorni dal precedente). L'assorbimento di tale trattamento è favorito da temperature superiori ai 15°C e da un alto tasso di umidità relativa dell'aria. Distanziare di almeno 3-4 giorni da interventi con Etefon, NAD (Amide) e Gibberelline.

Riduzione della rugginosità

I trattamenti con la miscela Gibberelline (GA4+GA7) + Zolfo + Caolino finalizzati alla riduzione della comparsa di rugginosità vanno distribuiti nelle 4-6 settimane dalla fase fenologica di "inizio caduta petali" (G).

Distanziare fra loro i trattamenti con altri fitoregolatori di almeno 3-4 giorni.

Concimazione fogliare

Da questa fase fenologica fino alla fine della divisione cellulare, il melo ha elevate esigenze di magnesio. Si consiglia, pertanto, di eseguire congrui apporti di questo elemento tramite trattamenti fogliari. Questi interventi contribuiscono a limitare i fenomeni di filloptosi che potrebbero manifestarsi durante il periodo estivo a seguito di eventi meteorologici predisponenti.

Le 6-8 settimane che seguono la fioritura sono il periodo in cui il Calcio, apportato tramite interventi fogliari, viene assorbito in modo maggiore dai frutticini: infatti nel periodo seguente la traslocazione di questo elemento ai frutti è molto limitata. Pertanto, al fine di prevenire l'insorgenza di butteratura amara, si consiglia di iniziare da subito interventi fogliari specifici.

**SI RACCOMANDA DI LEGGERE ATTENTAMENTE, PRIMA
DELL'UTILIZZO, LE ETICHETTE DEI FORMULATI COMMERCIALI E DI
RISPETTARNE LE INDICAZIONI.**

AREE DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio viene eseguito in alcune aziende della bassa pianura a Fiumicello, Tapogliano, Bicinico, Precenico, Muzzana e Pocenia, dove si concentra prevalentemente la coltivazione di drupacee. Di seguito sono fornite alcune informazioni tecniche relative al monitoraggio effettuato su pesco, albicocco, ciliegio e susino.

PESCO

FENOLOGIA (Baggiolini)

Nel corso del monitoraggio, eseguito questa settimana, si è osservato che la fase fenologica è "frutto giovane" (I). Le condizioni climatiche (escursione termica giorno/notte) hanno influenzato lo sviluppo dimensionale dei frutticini con marcate differenze tra le varietà.

SITUAZIONE FITOSANITARIA

Presenza di evidenti sintomi di bolla in alcune aziende monitorate. Prosegue il volo di *Cydia molesta*.

STRATEGIE DI DIFESA

Patogeni: in questa fase fenologica è da tenere monitorato l'oidio.

Parassiti:

- in questa fase fenologica sono da tenere sotto controllo afidi, miridi e il volo di *Cydia molesta*. Interventi contro questo lepidottero si eseguono al superamento della soglia di 30 catture/trappola/settimana. Installare le trappole per il monitoraggio del volo di *Anarsia lineatella*.
- La scelta delle sostanze attive da impiegare contro le avversità precedentemente elencate può essere fatta prendendo spunto da quelle elencate nel Disciplinare di produzione integrata.

ALBICOCCO (Baggiolini)

FENOLOGIA

Nel corso del monitoraggio, eseguito questa settimana, si è osservato che la fase fenologica risulta essere di "accrescimento frutti" (J). Le condizioni climatiche (escursione termica giorno/notte) hanno influenzato lo sviluppo dimensionale dei frutticini con marcate differenze tra le varietà.

SITUAZIONE FITOSANITARIA

Considerando la sensibilità specifica alle basse temperature e tenendo conto della fase fenologica verificare eventuali possibili danni da freddo ai frutticini.

STRATEGIE DI DIFESA

Patogeni: tenere sotto controllo l'oidio.

Parassiti: tenere sotto controllo i ricamatori.

La scelta delle sostanze attive da impiegare contro le avversità precedentemente elencate può essere fatta prendendo spunto da quelle elencate nel Disciplinare di produzione integrata.

CILIEGIO

FENOLOGIA (Baggiolini)

Nel corso del monitoraggio, eseguito questa settimana, si è osservato che la fase fenologica presenta un'ampia variabilità in funzione delle varietà ed è generalmente compresa tra "allegagione" (H) e "frutto in accrescimento" (J).

SITUAZIONE FITOSANITARIA

Prosegue il volo della *Drosophila suzukii* con catture importanti in tutte le aree monitorate.

STRATEGIE DI DIFESA

Patogeni: nulla di particolare da segnalare

Parassiti: in questa fase non è necessario eseguire interventi specifici su *Drosophila suzukii*; si raccomanda di monitorare la presenza di afidi ed intervenire con prodotti specifici.

La scelta delle sostanze attive da impiegare contro le avversità precedentemente elencate può essere fatta prendendo spunto da quelle elencate nel Disciplinare di produzione integrata.

SUSINO (Baggiolini)

FENOLOGIA

Nel corso del monitoraggio, eseguito questa settimana, si è osservato che la fase fenologica è "frutto giovane" (I) e "accrescimento frutti" (J)

SITUAZIONE FITOSANITARIA

Nulla di particolare da segnalare

STRATEGIE DI DIFESA

Patogeni: Nulla di particolare da segnalare

Parassiti: Si consiglia di installare le trappole a feromoni per monitorare il volo di *Cydia funebrana*. Per le aziende che adottano la confusione e il disorientamento sessuale per il controllo di questo lepidottero si raccomanda di provvedere all'installazione dei diffusori il prima possibile. Si raccomanda di monitorare la presenza di afidi ed intervenire con prodotti specifici.

La scelta delle sostanze attive da impiegare contro le avversità precedentemente elencate può essere fatta prendendo spunto da quelle elencate nel Disciplinare di produzione integrata.

**SI RACCOMANDA DI LEGGERE ATTENTAMENTE, PRIMA
DELL'UTILIZZO, LE ETICHETTE DEI FORMULATI COMMERCIALI E DI
RISPETTARNE LE INDICAZIONI.**